



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Sociologia
e Ricerca Sociale

CLUB ALPBACH TRENTO

COME CAMBIANO I LIBRI

Ciclo di incontri e letture tra studenti e docenti

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale
via Verdi 26 - Aula 3

Gli incontri si svolgeranno dalle 18.00 alle 20.00

In un articolo pubblicato sull'Espresso nel 1981, Italo Calvino scriveva che "le letture di gioventù possono essere poco proficue per impazienza, distrazione, inesperienza [...] Possono essere (magari nello stesso tempo) formative nel senso che danno una forma alle esperienze future, fornendo modelli, contenitori, termini di paragone [...]: tutte cose che continuano a operare anche se del libro letto in gioventù ci si ricorda poco o nulla." Giunto alla sua terza edizione, il ciclo di incontri *Come cambiano i libri* si ripropone come uno spazio di confronto tra gli studenti di oggi e i professori, studenti che furono. Nel corso di ciascun incontro un professore sarà protagonista insieme con un testo che ha rappresentato un momento di svolta nella sua formazione personale e accademica. A tanti anni di distanza dalla prima lettura, ci chiederemo dunque come queste letture di gioventù abbiano cambiato i docenti e quali insegnamenti possano ancora lasciare agli studenti di oggi. Oggetto degli incontri però non saranno soltanto i libri: intrecciando le esperienze di docenti e ragazzi, *Come cambiano i libri* può diventare anche un'occasione per riflettere sul significato di essere studenti, oggi come allora.

4 marzo 2015

WEBER: LA SCIENZA E LA POLITICA COME "VOCAZIONE"

Il lavoro intellettuale come professione di Max Weber

Gaspere Nevola, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

Quell'anno la parte monografica del corso era dedicata alla burocrazia. Attorno alla cattedra di sociologia si era costituito un piccolo gruppo di studio formato da studenti avanti con la carriera e da alcune matricole. Dovevamo assegnarci i libri. I più grandi (perché decidevano loro) scelsero chi Marx, chi Engels, chi Lenin, qualcuno Bernstein o Kautsky. Il "movimento del '77" era probabilmente già in incubazione. A me e ad un mio amico, che eravamo "primini" assegnarono Weber e Michels (dopotutto, anche questi facevano parte del programma di esame). Non ricordo perché (o forse proprio non l'ho mai saputo, non saprei): mi presi Weber. Dopo qualche mese, pieno di compunto entusiasmo presentai la mia relazione (che forse tengo ancora chissà in quale cassetto o in cantina): esposi il "tipo ideale" di burocrazia, i rapporti tra il burocrate e il politico, la razionalizzazione come "disincanto" del mondo, l'"avalutatività" della scienza, l'etica della convinzione e quella della responsabilità in politica. "Mi sembrano cose interessanti ... ci aiutano a comprendere la società, la politica, la scienza" - commentavo timidamente, mentre esponevo. "Ma va là! Weber era ... l'organo di Bismarck" - disse uno di quelli grandi (e tutti gli altri giù a ridere o a sorridere)...

10 marzo 2015

PERCHÉ HO DECISO, DA GRANDE, DI FARE L'ARCHITETTO!

L'Architetto di Franco Nasi

Pino Scaglione, Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica

Un libro, scovato per caso, nella piccola, ma operosa biblioteca di paese, scritto da un giornalista, mi trascina nel mondo degli architetti e dell'architettura. Mondo che mio padre alimentava, già da quando avevo 10 anni, con riviste di interior design e architettura. Fu una "folgorazione", quel libro mi ha accompagnato e mi segue ancora oggi... Il resto ve lo racconto di persona se vi incuriosisce!

Direzione scientifica
prof.ssa Annamaria Perino

Info
Club Alpbach Trentino
info@clubalpbachtn.it

Organizzatore
Club Alpbach Trentino e
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale

www.unitn.it/sociologia

17 marzo 2015

INGEGNETICA 9115. RIFLESSIONI SU COME È CAMBIATA LA RICERCA GENETICA DAGLI ANNI '90

Ingegneria genetica di Edoardo Boncinelli e Antonio Simeone

Alberto Inga, Centro di Biologia Integrata

È il 1991. Sono al quarto anno di scienze biologiche, passo gran parte del giorno in un laboratorio di microbiologia. Preparo librerie di fago P1, pipettando cloroformio a bocca, con pipette di vetro. È il 1991. Boncinelli e Simeone pubblicano "Ingegneria Genetica", copertina colorata, stile di scrittura scorrevole. Lo leggo avidamente. Mi sembra un racconto dal futuro. Circa 24 anni dopo mi trovo in un'aula a Povo a parlare di genetica molecolare... ma, davvero sono passati solo 24 anni dal 1991? Una riflessione sulla rapidissima trasformazione della genetica e della biologia molecolare partendo e prendendo spunto da un testo che ha segnato il mio ultimo anno da studente ed i primi esperimenti da giovane ricercatore.

24 marzo 2015

NUOVE ANTICHITÀ

Il coltello e lo stilo. Animali, schiavi, barbari e donne alle origini della razionalità scientifica di Mario Vegetti

Fulvia De Luise, Dipartimento di Lettere e Filosofia

Il testo presenta da tre prospettive diverse una sorta di ricostruzione di passi fondativi della razionalità scientifica nel pensiero greco, seguendo la traccia di una connessione non solo metaforica tra il coltello della dissezione anatomica e lo stilo della scrittura, che distingue e classifica. Il libro è emblematico di una felice stagione di ricerca in cui lo studio del pensiero antico si è aperto a un profondo rinnovamento attraverso l'intreccio con altri saperi e l'applicazione dei metodi delle scienze sociali alle società e alle culture antiche. Insieme ad altri libri e saggi usciti in riviste di quel periodo, è stato per me stimolo decisivo ad assumere come campo di ricerca la filosofia antica.

31 marzo 2015

INTEGRARSI O MORIRE? MOMENTI ANTICHI DELL'ETERNA CRISI MEDIORIENTALE

La guerra giudaica di Flavio Giuseppe

Elvira Migliario, Dipartimento di Lettere e Filosofia

Attraverso la lettura di alcuni brani dell'opera *La guerra giudaica* di Flavio Giuseppe cercherò di trasmettere l'impressione profonda che ne ebbi da studentessa, quando mi fecero comprendere quanto remota fosse l'origine della crisi mediorientale e mi rivelarono un esempio concreto di 'imperialismo' antico.